



UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE

Dipartimento di Scienze Economiche e Politiche
Département des Sciences Économiques et Politiques

LINEE GUIDA PER LA STESURA DELLA TESI DEI CORSI DI LAUREA E DI LAUREA MAGISTRALE AFFERENTI AL DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE E POLITICHE

1. Considerazioni generali

Gli elementi fondamentali per giungere a completare l'elaborazione e la stesura di una tesi di laurea sono i seguenti:

- **la scelta dell'argomento** e quindi l'oggetto di studio. È auspicabile che, nell'ambito di tale fase, lo studente rifletta sugli obiettivi personali che associa al lavoro di tesi, sulla propria sfera di interessi nonché sulle proprie propensioni verso differenti approcci di lavoro, sebbene poi lo stesso argomento possa essere più dettagliatamente definito alla luce delle indicazioni concordate con il relatore;
- **l'adozione di un approccio scientifico**. La tesi deve connotarsi per un certo rigore metodologico dando prova di ricorrere a metodi di indagine, di approfondimento che sono condivisi nell'ambito della comunità scientifica impegnata nel contesto della materia cui è riconducibile o afferisce il lavoro di tesi. L'elaborato di tesi dovrà anche mostrare consequenzialità logica nel suo sviluppo;
- **la formulazione di una propria tesi di fondo**. Lo studente dovrebbe giungere a formulare un proprio convincimento, idea, affermazione circa il proprio oggetto di studio e sviluppare argomentazioni, analisi attraverso le quali "difendere", in modo intellettualmente onesto, quella tesi o anche giungere, con approccio critico, a confutarla;
- **la correttezza nell'uso della lingua italiana** (o nell'uso di altra lingua di scrittura) **e del linguaggio specialistico**. È bene che lo studente presti particolare attenzione al fatto che quanto scritto sia privo di errori di ortografia, di sintassi e di battitura, per cui una rilettura ripetuta più volte è indubbiamente di aiuto. In aggiunta a ciò, si richiede di prediligere nella stesura della tesi l'impiego di un linguaggio tecnico e appropriato o adeguato, per la comunità scientifica, al tema discusso. È opportuno evitare l'uso dell' "io" o del plurale maiestatis per ricorrere, invece, ad una forma impersonale;
- **la scelta della tipologia di tesi**. Si fa riferimento a quello che è l'obiettivo, in senso generale, della tesi. Su questa base, tipicamente, si può effettuare una distinzione tra una tesi compilativa ed una tesi sperimentale (anche detta di ricerca). La prima è fortemente incentrata sulla

rassegna sistematica della letteratura circa il proprio oggetto di ricerca in un certo ambito disciplinare e sulla discussione ed analisi ragionata della stessa letteratura. Pertanto, la tesi compilativa non è un semplice riassunto dell'esistente. Si può affermare che, in tal caso, il contributo del laureando sta nel rielaborare un sapere noto offrendo una visione d'insieme organica e ragionata. La tesi sperimentale ha l'ambizione di produrre conoscenza originale andando più in là rispetto ad un esame ragionato e sistematizzato dell'esistente. Essa presuppone un contributo anche pratico / applicativo che analizzi i dati (i quali possono avere una differente provenienza rappresentata, ad esempio, da sondaggi, banche dati, esperimenti...), che partendo da una ipotesi si proponga, con la selezione di metodologie adeguate, di verificare la stessa per confermarla o smentirla. Deve riconoscersi che una tesi sperimentale richiede una tempistica più estesa per essere portata a termine rispetto ad una tesi compilativa.

2. L'articolazione o struttura della tesi

Può ritenersi struttura standard di una tesi quella di seguito indicata:

- Frontespizio
- Indice (che integri anche i numeri di pagina di capitoli e di paragrafi)
- Introduzione
- Corpo della tesi (quindi vero e proprio svolgimento della tesi) con articolazione in capitoli e paragrafi
- Conclusioni
- Bibliografia e sitografia
- Eventuali allegati / appendici

Frontespizio: è, in sostanza, la copertina della tesi. Esso riporta chiaramente il logo dell'università, la denominazione del corso di laurea di riferimento per il laureando, il titolo della tesi, nome e cognome nonché numero di matricola del laureando, l'anno accademico in cui è inserita la seduta di discussione della tesi di laurea, cognome e nome del docente relatore e dell'eventuale docente correlatore.

Indice: nel rispetto della consequenzialità logica del lavoro, deve esplicitare l'elenco dei capitoli e dei paragrafi che li compongono indicando, oltre ai titoli degli stessi, anche la pagina in cui essi iniziano. I capitoli devono risultare separati da un "salto pagina"; in altri termini un nuovo capitolo non può iniziare in una posizione intermedia di una pagina in cui si chiude il precedente capitolo. Per quanto detto, si suggerisce un indice a due livelli (capitoli e paragrafi); ciò non esclude in modo categorico il ricorso ad un indice a tre livelli (capitoli, paragrafi, sotto-paragrafi) se ritenuto davvero indispensabile.

Introduzione: contiene in forma molto sintetica gli elementi che permettono al lettore, sebbene in modo superficiale, di cogliere il senso del lavoro di tesi svolto. Pertanto, essa riferisce dell'oggetto e

degli obiettivi del lavoro cercando di valorizzarne la rilevanza, segnala (sempre brevemente) qual è l'approccio utilizzato nello svolgimento della tesi, richiama l'articolazione della tesi in parti logiche (generalmente corrispondenti ai capitoli) e propone una veloce esposizione dei principali risultati cui si è giunti. Per quanto qui scritto, si deduce che l'Introduzione è la parte dell'elaborato di tesi da scriversi per ultima, presupponendo una visione chiara e complessiva del lavoro. Essa non concorre al computo dei capitoli.

Corpo della tesi: deve contenere l'esposizione e l'articolazione esauriente dell'oggetto di tesi e lo sviluppo delle argomentazioni che "reggono" l'idea centrale della tesi; è quella che "dà sostanza a capitoli e paragrafi". In tal senso, è la componente dell'elaborato che dovrà, innanzitutto, accogliere e riferire dell'esame della letteratura consultata per permettere la comprensione di quale sia lo stato dell'arte e il livello di conoscenza esistente sull'argomento trattato all'interno della comunità scientifica. Nel corpo della tesi è poi illustrata chiaramente e dettagliatamente l'idea che si vuole sostenere e, a tal fine, vengono anche illustrate le metodologie (quantitative e/o qualitative) utilizzate e adeguatamente presentati e spiegati i dati o le informazioni su cui si basa l'analisi condotta, stante le metodologie selezionate. Da ultimo, il corpo delle tesi deve accogliere i risultati conseguiti accompagnandoli con commenti e possibili interpretazioni da parte del laureando.

Conclusioni: è la componente dell'elaborato di tesi in cui "si tirano le somme". A partire dal richiamo, seppur sintetico, dei risultati conseguiti, è bene che il laureando ben li collochi rispetto alle conoscenze presenti nell'ambito in cui è stata condotta la tesi, spiegando se l'idea di fondo è stata confermata o confutata. Le conclusioni dovrebbero permettere di cogliere cosa il lavoro ha aggiunto rispetto a quanto già si sapeva e quali implicazioni possono ricavarsi da quanto di nuovo è emerso e per quali attori o ambiti o contesti esse possono assumere rilevanza. È anche importante o comunque arricchente segnalare gli eventuali limiti del proprio lavoro e far trapelare possibili sviluppi ulteriori dello stesso.

Bibliografia: la bibliografia deve sicuramente accogliere tutte le fonti che sono state citate nel lavoro di tesi (comprese quelle inserite nelle note e / o in appendici) e le fonti effettivamente consultate. Per quanto attiene la formulazione dei riferimenti bibliografici, essi devono essere redatti adottando l'ordine alfabetico sulla base del cognome dell'autore o degli autori. Nel caso di un numero di autori superiore a due va citato il primo autore seguito da *et al.* Nell'ipotesi in cui vi siano più pubblicazioni che porterebbero ad indicare, per ordine alfabetico dei cognomi, lo stesso autore si suggerisce di adottare l'ordine cronologico (dalla pubblicazione più recente a quella meno recente). In ambito giuridico-filosofico, è possibile adottare un altro stile o le note a piè di pagina. Il suggerimento che può essere dato è quello di predisporla ed aggiornarla man mano che si procede alla stesura dell'elaborato, eventualmente in un file ad hoc, piuttosto che procedere al recupero delle fonti solo a fine stesura delle tesi.

Le convenzioni che devono essere rispettate nell'indicare i riferimenti bibliografici per le tipologie di fonti più frequenti sono le seguenti:

Articolo in rivista

Arellano M., Bond S. (1991), Some Test Specification for Panel Data: Monte Carlo Evidence and an Application to Employment Equations, *Review of Economic Studies*, vol. 58, n.ro 2: pp. 577-97.

Articolo in corso di stampa in riviste

Arellano M., Bond S., Some Test Specification for Panel Data: Monte Carlo Evidence and an Application to Employment Equations, in corso di stampa in *Review of Economic Studies* (eventualmente anno, se è certo l'anno di uscita).

Libro / Volume

Barro R.J., Sala-i-Martin X. (1995), *Economic Growth*, Columbus: McGraw-Hill.

Braga M.D. (2016), *Risk-Based Approaches to Asset Allocation - Concepts and Practical Applications*, Switzerland, Springer.

Se si tratta di libro / volume "a cura di"

Caprara G. V. (a cura di) (2001), *La valutazione dell'autoefficacia*, Trento, Erickson.

Basile I., Braga M.D., Ferrari P. (a cura di) (2024), *Asset management e investitori istituzionali*, Torino, Pearson.

Contributo / capitolo in libri / volumi

Anselin L., Bera A. (1998), Spatial Dependence in Linear Regression Models, in Ullah A., Giles D. (eds.), *Handbook of Applied Economic Statistics*, New York: Marcel Dekker, pp. 237-290.

Working paper e contributo non pubblicato

Arbia G., Piras G. (2005), Convergence in Per-Capita GDP Across European Regions Using Panel Data Models Extended to Spatial Autocorrelation Effects, Rome: ISAE, *Working Paper*, n. 51.

Sitografia e risorse web: utilizzare, per quanto riguarda gli autori e il criterio espositivo, le indicazioni già fornite per la Bibliografia. Si rende, però, anche necessario prevedere l'indicazione del sito cui si riferisce il contributo citato, la data e, se appropriato, l'ora di consultazione. A titolo esemplificativo, si suggerisce di procedere con una formulazione di questo tipo:

Cognome Iniziale Nome. (anno), Titolo. Risorsa web reperibile all'indirizzo: www.ilSole24Ore.it (consultato giorno/mese/anno).

3. La formattazione della tesi

Le indicazioni che si raccomanda ai laureandi di seguire quanto al "confezionamento" del lavoro finale di tesi attengono ad una pluralità di aspetti che sono di seguito distintamente ripresi.

Software per la stesura: per la scrittura dei testi della tesi, è raccomandato l'uso di Microsoft Word. L'uso di OpenOffice può presentare una compatibilità non perfetta con Microsoft Word e quindi vi è il rischio che alcune formule, tabelle, grafici e formattazione dei paragrafi vengano modificati.

Formato della pagina e margini: la dimensione della pagina è A4 (21 x 29,7cm), margine superiore e inferiore 2,5 cm e margine interno o sinistro e margine esterno o destro sempre di 2,5 cm.

Allineamento: il corpo della tesi deve essere redatto in modalità "giustificato"; lo stesso allineamento è adottato nelle note a piè di pagina.

Font: per il corpo della tesi è bene avvalersi del Times New Roman 12 e lo stesso deve avvenire per la bibliografia; per le note a piè di pagina è indicato il font, sempre Times New Roman, ma 10. L'uso del grassetto è previsto per i titoli di capitoli, paragrafi (e se presenti) sottoparagrafi. È prevista la numerazione sia dei capitoli che dei paragrafi. Ad esempio: 1.1, 1.2 per indicare, rispettivamente il capitolo 1 e i paragrafi 1 e 2 di quel capitolo.

Note: è bene che siano collocate a piè di pagina in corrispondenza dell'evolversi del testo della tesi e non al termine del capitolo. Si consiglia di far ripartire la numerazione delle note da capo per ogni nuovo capitolo.

Numeri di pagina: Le pagine devono essere numerate in basso al centro, anche per esse è previsto l'uso del font Times New Roman 12.

Citazioni: allorquando si riportano le parole esatte scritte da un autore, tali parole vanno riportate tra virgolette “in corsivo” seguite, tra parentesi: (Cognome autore Iniziale nome seguito da un punto, anno). In ogni caso, va ricordato che si rende necessario riportare quanto sopra non solo quando si fa ricorso alle parole esatte di un autore, ma anche quando si cerca di sintetizzare il suo contributo rimanendo molto vicino alla scrittura di quell'autore e, ancora, quando si fa ricorso ad una formula, ad un grafico, ad una tabella che proviene direttamente dal lavoro di un altro autore.

Figure e grafici: essi devono essere numerati in ordine progressivo e, qualora la tesi contenesse un elevato numero di Figure e Grafici, è possibile una numerazione progressiva per ogni singolo capitolo. Ad esempio, è possibile scrivere: Figura 1.1 da intendersi Capitolo 1. Figura 1. Insieme alla numerazione, posizionata al di sopra della Figura o del Grafico, dovrà essere previsto un “titolo” che ne richiama il contenuto, mentre posizionata al di sotto della Figura o del Grafico deve indicarsi la fonte. Si scriverà (Fonte: Elaborazione personale dell'autore) nei casi in cui quella Figura o quel grafico non provenga da alcuno se non da colui che sta scrivendo la tesi.

Tabelle: anche le Tabelle devono essere numerate in ordine progressivo e, qualora la tesi contenesse un numero elevato di Tabelle, è possibile anche in tal caso una numerazione progressiva per ogni singolo capitolo. Anche le tabelle, accanto alla numerazione devono riportare, posizionandola al di sopra, una sorta di “titolo” che funge da didascalia, mentre è prevista che la fonte sia posizionata al di sotto. Si scriverà (Fonte: Elaborazione personale dell'autore) nei casi in cui quella Tabella non provenga da alcuno se non da colui che sta scrivendo la tesi.

Formule analitiche / di calcolo: è opportuno che esse siano numerate in modo progressivo e preferibilmente per ciascun capitolo. Così all'interno, ad esempio del Capitolo 3, le formule saranno 3.1, 3.2, 3.3 ecc. indipendentemente dalla numerazione dei paragrafi. La numerazione delle formule analitiche o di calcolo è posta tra parentesi tonde e allineata al margine destro. Per la redazione delle formule analitiche / di calcolo, si suggerisce l'impiego dello strumento “Inserisci”, poi, “Equazione” di word e con l'opzione “inserisci nuova equazione” si possono introdurre proprie espressioni di calcolo, anche non standard.

Uso Intelligenza artificiale: relativamente all'impiego dei sistemi di Intelligenza Artificiale nell'ambito dell'attività di ricerca e scrittura della tesi, i laureandi sono tenuti al rispetto delle Linee Guida di Ateneo reperibili sul sito web dell'Ateneo stesso.

Un suggerimento conclusivo per i laureandi:

La lettura del lavoro di Umberto Eco, dal titolo “Come si fa una tesi di laurea”, La Nave di Teseo, 2017 e del lavoro di Rowena Murray “How to Write a Thesis” 5e. McGraw-Hill Education (UK), 2025.